

Vanity Feeling

NEI MIEI OCCHI A MANDORLA

Un'imprenditrice di Singapore scrive una lettera a Milano, la sua seconda casa. Invitando tutti al rispetto. Perché il segreto è fare squadra

di CHARITY CHEAH

18 MARZO 2020

VANITY FAIR # I OSONOMILANO

BELLEZZA



Sei la mia città di adozione, la mia seconda casa dal 1997. Ho vissuto più con te e in te che con Singapore, mia città natale. Mi sei piaciuta subito, perché sei «piccola» ed elegante. Negli ultimi anni, dall'Expo in poi, hai saputo trasformarti ed evolverti, diventando una città ancor più internazionale, senza però mettere in discussione le tue caratteristiche di stile e di accoglienza. Oggi rappresenti la mia vita personale e lavorativa, fatta di amicizie speciali che ho coltivato nel tempo. Frequentandoti così tanto ho avuto il privilegio di conoscere grandi talenti e persone straordinarie che giorno dopo giorno mi arricchiscono e mi riempiono la vita. Questa che stai e che stiamo vivendo è una crisi globale. È sbagliato far finta che non lo sia. È sbagliato sottovalutare quanto sta accadendo. E tu, in particolare, sei stata colpita al cuore. Proprio tu che non ti fermi mai. E io mi sento colpita doppiamente. Le mie «due case» sono in grande sofferenza. Per questo **sono ancora più convinta che per superare questo momento la parola chiave sia unione.** Mettiamo da parte il nostro ego. Dobbiamo seguire le regole che ci vengono date per il bene di tutti. È quello che fa un vero team, è il lavoro di squadra, che non conosce razzismo, panico e individualità! Culturalmente la mia gente ha più il senso della collettività ed è più dedita al bene comune rispetto agli italiani. **Non c'è il tempo per le polemiche, l'obiettivo deve essere unico e comune.** Ci vuole coraggio, propositività, sensibilità ed empatia, quella che tu hai già nel Dna. **Non dobbiamo fermarci, ma dobbiamo vivere con coraggio e determinazione.** Ogni tempesta ha un inizio e una fine. Fanne tesoro, mia Milano. Per diventare ancora più forte, competitiva e unica!

HOME SWEET HOME

Charity Cheah, nata a Singapore, è Co-Founder-Partner di **TONI&GUY ITALIA** e Brand Marketing & Communications Director. A destra, due scorci interni dello storico salone Toni&Guy di via Vincenzo Monti a Milano, che è stato di recente rinnovato.

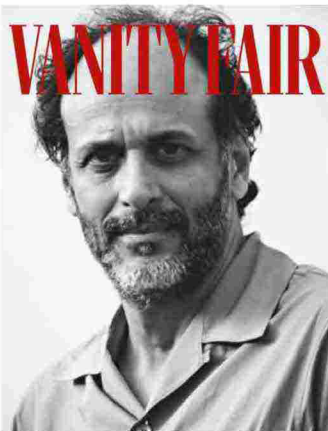


#io sono W Milano

18 MARZO 2020

VANITY FAIR # I OSONOMILANO

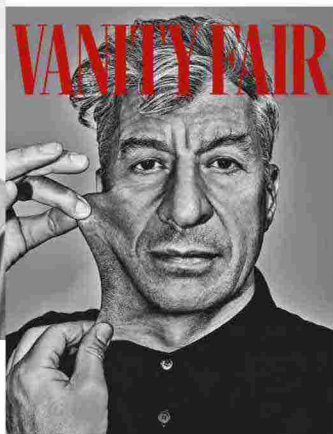
STORIE



Luca Guadagnino
regista/film director

«Sono arrivato a Milano per la prima volta da sedicenne nel 1987. Da cinefilo, era per me luogo simbolico a partire da Antonioni. Venni un Natale con il mio miglior amico. Fui accolto, mezzo arabo mezzo palermitano, con una cura mai provata: con un'aperta curiosità e una puntigliosa ruvidità che mi fecero sentire interessante. Queste restano per me le grandi qualità di Milano, la mia città adottiva, schietta, con i suoi capolavori architettonici, i cortili, Città Studi, NoLo, le contaminazioni, gli acumi intellettuali».

«The first time I came to Milan in 1987 I was 16 years old. I was fond of movies, so it was a symbolic place, because of Antonioni. I came at Christmas with my best friend. As a half-Arabic, half-Sicilian boy, I was received in a way I'd never experienced: with open curiosity and punctilious abrasiveness which made me feel interesting. For me, these are still the greatest qualities of Milan, my adoptive city, pure, with her architectural masterpieces, Città Studi, NoLo, cultural cross-fertilization and intellectual acumen».



Maurizio Cattelan
artista/artist

«I virus sono democratici e non hanno moralità, non hanno passaporto e colpiscono tutti indistintamente, ma se Milano ha fatto il culo in 5 giornate agli austriaci allora sono molto ottimista che avremo presto piazza coronavirus».

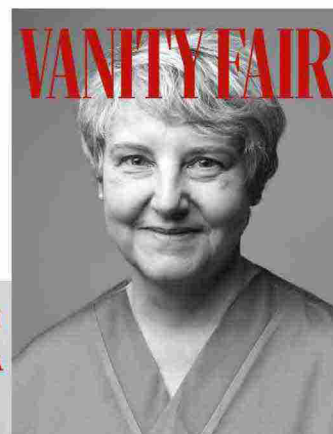
«Viruses are democratic and have no morals, they have no passport and strike all indiscriminately, but Milan got rid of the Austrians in five days flat, so I'm very optimistic that soon we'll be naming a square Piazza Coronavirus».



Charity Cheah
Co Founder, Partner Toni&Guy/
Co Founder, Partner Toni&Guy

«Le crisi e le avversità spesso diventano occasione di crescita interiore che possiamo costruire solo agendo con positività e fede. Forza Milano».

«Crisis and adversity often turn out to be opportunities to grow. We can build only by acting with positivity and belief. Forza Milano».



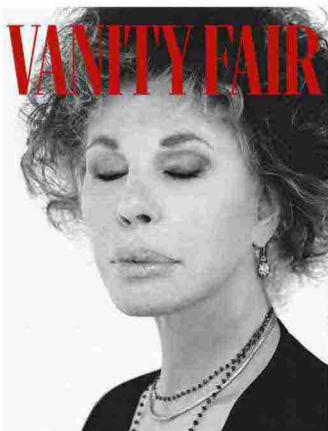
Cristina Piotti
infermiera coordinatrice del reparto malattie infettive Ospedale Sacco/charge nurse of the infectious disease unit at Sacco hospital

«Sta a noi essere seri, non sottovalutare. Tra qualche mese sarà passata, ma adesso no».

«It's up to us to take things seriously and not to underestimate them. In a few months it'll be in the past, but for the moment, it's not».

ma anche Wuhan, Codogno, Lodi, Bergamo, Modena, Parma,

Rispettare le regole, STARE UNITI, accogliere, riflettere su questo momento di difficoltà che ha messo il mondo in ginocchio: insieme si può lavorare sul futuro. Ecco l'appello di 64 milanesi

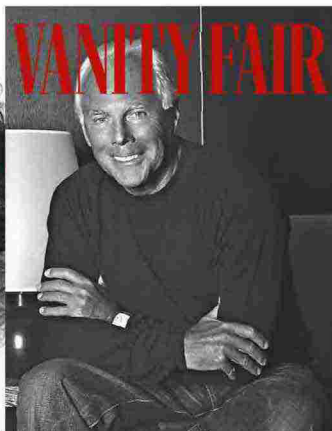


Ornella Vanoni

cantante/singer

«Su Milano, una enclave furiosa che aveva sempre fatto della furia creativa e progettuale la propria forza, si è abbattuta una sorta di piaga d'Egitto. La piaga si lenirà. Ma ci vorrà tempo. Milano ce la farà, armandosi di santa pazienza. D'altra parte non è che altrove le cose vadano meglio. È tutto un dolore questo mondo».

«It's as if one of the plagues of Egypt has descended on Milan, a place that has always derived its strength from a seething creative energy. The plague will relent, but it will take time. Milan will get through by virtue of its patience. On the other hand, it's not true that things will improve everywhere. There is a lot of pain in this world».

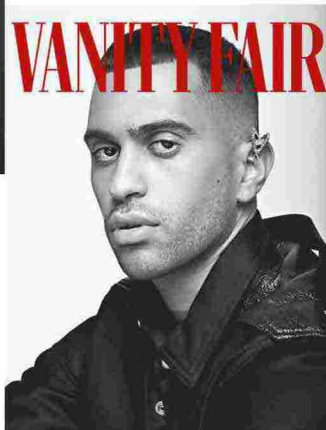


Giorgio Armani

stilista/fashion designer

«Io Milano l'ho scelta per la sua energia, la forza di ricominciare ogni mattina sapendo che sarà il lavoro a suggerire le soluzioni. È con questo spirito che ha sempre saputo reagire ai momenti difficili che la Storia le ha messo davanti. Lo farà anche questa volta, saprà leggere i segnali del tempo e "li farà milanesi", capendo forse che, a volte, decidere di rallentare è solo segno di forza».

«I chose Milan for its energy and strength to start over every morning knowing that work will suggest the solutions. It is with this spirit that Milan has always known how to react to difficult moments that history has put before her. As she knew how to do during the rebuilding, when with her vitality and talent, which is both practical and intellectual, she managed to respond to the needs of a country that was changing. She will do it once again, she will be able to read the signs of the time and will "make them Milanese", perhaps realizing that, sometimes deciding to slow down is only a sign of strength».

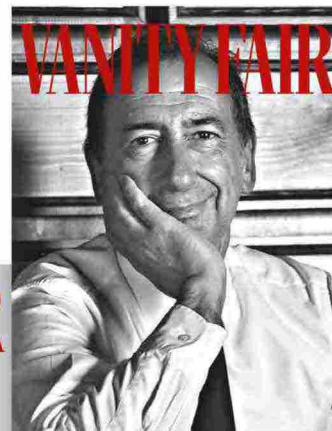


Mahmood

rapper/rapper

«Milano non è una città precisa. E non la puoi chiudere nei confini del comune. È più grande. È di tutti e di nessuno. E poi ti accoglie».

«Milan isn't a city that starts and ends. You can't seal it within its municipal limits. It's bigger than that. It's everyone's and no one's. And you are always welcome there».



Giuseppe Sala

sindaco di Milano/Mayor of Milan

«Non bisogna mai smettere di imparare. Non sappiamo quando e come questa crisi si risolverà e con quali prezzi. Ma se vogliamo che questi giorni difficili non siano solo un costo da pagare all'avversa fortuna, Milano deve cercare di trarne qualche insegnamento che ci arricchisca e che ci renda più capaci di affrontare il futuro».

«We can never stop learning. We don't know when and how this crisis will be resolved, nor at what cost. But if we want these difficult days to be more than a price to pay to adverse fortune, Milan must try to find some lessons in them, something that will make us better, and better equipped to face the future».

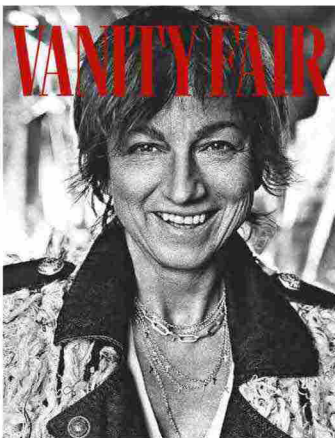
Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Treviso

Vanity Fair

18 MARZO 2020

VANITY FAIR # I OSONOMILANO

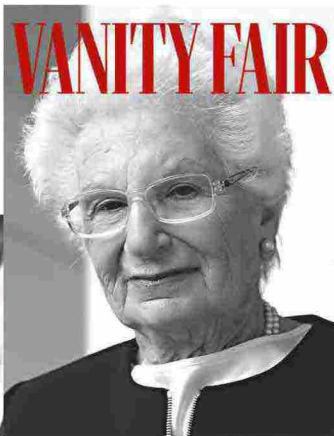
STORIE



Gianna Nannini
cantautrice/songwriter

«Mantenete le distanze giuste... dalle informazioni manipolate, ma non allontanatevi da voi stessi! Sono a Milano, amo Milano e vivo Milano!».

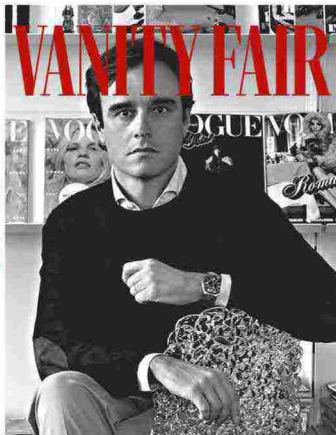
«Keep a safe distance... from false information, but don't distance yourself from yourself. I am in Milan, I love Milan and I live Milan».



Liliana Segre
attivista e senatrice/
activist and senator

«Dopo la guerra ho visto Milano bombardata, distrutta. Ed ero distrutta anch'io. Ci siamo ricostruite insieme, mattone dopo mattone. In questo periodo vedere le strade semivuote, le scuole chiuse, i cinema e i teatri sbarrati, l'inquietudine che serpeggia, fa uno strano effetto. Ma io conosco la mia città e sono certa che non cederà alla paura. Dopo questa dura parentesi si riprenderà più laboriosa, vitale e innovativa di prima. Sarebbe bello se anche questa volta fosse la riapertura della Scala a simboleggiare la rinascita della città».

«After the war, I saw a Milan that had been bombed, flattened, destroyed, and I was destroyed as well. The streets were half-empty, the schools closed, the cinemas and theatres boarded up, and apprehension had wormed its way into all of us: still, we rebuilt it together, brick by brick. I know my city, and I know that it will never succumb to fear. This is an anomaly, a difficult one, but one that Milan will emerge from, more hard-working, more innovative and vital than ever. It would be nice if La Scala were to open again, just to show that the city can always be reborn one more time».



Emanuele Farneti
direttore di Vogue Italia/
editor-in-chief Vogue Italia

«Ho visto in questi anni Milano diventare casa di creativi da tutta Europa. L'ho vista riempirsi di ragazzi di paesi diversi, che hanno fatto fiorire nuovi quartieri. Ho visto turisti stranieri venire a trascorrerci il weekend. Da direttore di AD, ho imparato a perdere il conto degli eventi durante il Salone. Da direttore di Vogue, ho capito davvero quanto la moda abbia dato a questa città, e quanto più ancora abbia preso indietro. La storia entusiasmante di questi anni di crescita, buona amministrazione e accoglienza non si cancella. Oggi Milano sta imparando a sentire la propria mancanza: non ho dubbi che saprà tornare più forte di prima, e aiutare chi è rimasto indietro».

«In recent years I've watched Milan become the home of creatives from all over Europe. I've seen the city fill with young people from different countries, who have breathed life into new districts. I've seen foreign tourists flock here in the summer, and Italians come for the weekend. As the editor of AD, I've learned to lose count of events during the Salone. And as editor of Vogue, I've realized how much fashion has truly given to the city, and how much more it has received. The wonderful story of these years of growth, successful administration and openness can't be cancelled out. Today Milan is beginning to miss itself; I have no doubt it'll be back, stronger than ever».



Miuccia Prada
stilista e imprenditrice/fashion
designer and businesswoman

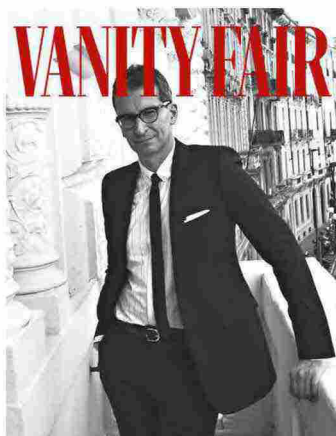
«Milano mi ha insegnato questa serietà, forse quest'etica. Il senso di responsabilità per il cambiamento, l'imperativo categorico nel preparare un terreno fertile per il futuro, non sono solo una mia passione. Sono una delle anime più profonde di questa città».

«Milan has taught me ethics and professionalism. They are not only my passions, feeling a responsibility for change, feeling it a categorical imperative to prepare fertile ground for the future. Few souls are deeper in this city than mine».

David Bailey, Tania/Contrasto, Stefano Trovati, Brigitte Lacombe, Wayne Maser, Domeny/Van De Velde, Mondadori Portfolio, Alberto Cristofari/Contrasto

105511

Verbanò Cusio Ossola, Vercelli, Padova, Venezia, Roma, Seul, Teheran, Berlino,

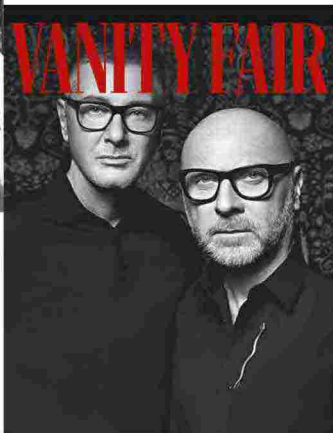


Federico Marchetti

presidente di Yoox
Net-A-Porter/Chairman of Yoox
Net-A-Porter

«Sono un milanese acquisito, arrivato trent'anni fa da Ravenna per studiare all'Università. Oggi Milano è la mia città e la sede dell'azienda che ho fondato 20 anni fa. Ho assistito alla formidabile trasformazione di Milano, siamo LA moda e IL design nel mondo e sono convinto che il coraggio e la voglia di fare dei milanesi ci farà rialzare più forti di prima. Viva il Made in Milano!».

«I'm Milanese by adoption; I arrived thirty years ago from Ravenna to study at the University. Today Milan is my home and the base of the company I started 20 years ago. I've witnessed Milan's extraordinary transformation: we are THE fashion and design center of the world, and I'm convinced that the courage and energy of the Milanese people will allow us to rise up again, stronger than ever. Long live Made in Milan!».

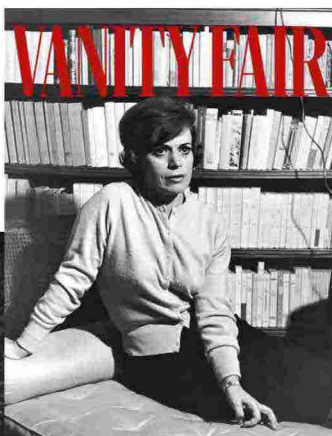


Stefano Gabbana e Domenico Dolce

stilisti/fashion designers

«Milano, la Lombardia e l'Italia intera sono stati tra i primi a dover affrontare l'emergenza virus e quindi saranno tra i primi a uscirne».

«Milan, Lombardy and Italy as a whole were among the first to enter the fight against the virus emergency, and therefore they will be among the first to come out on the other side.»

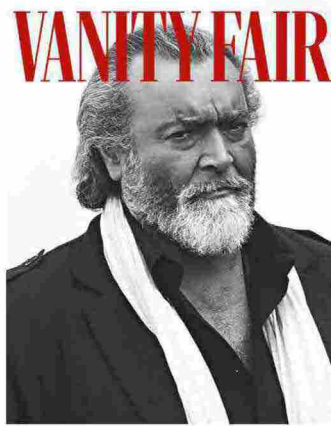


Franca Valeri

attrice e scrittrice/actress
and writer

«Ho imparato ad amare il coraggio dei milanesi quando ero ragazza e un impiegato del Comune mi fornì una carta d'identità falsa per sfuggire alle persecuzioni razziali. Quel coraggio, il coraggio civile degli individui che lavorano tutti i giorni, Milano non l'ha mai perso. E la aiuterà a rialzarsi anche questa volta».

«I learned to love the courage of the Milanese people when I was a young woman and an employee at the town hall gave me a fake identity card so I could escape racial persecution. That courage, the civil courage of individuals who work every day, that is not lost. And that will help Milan to pull through this time too.»



Diego Abatantuono

attore e sceneggiatore/actor
and screenwriter

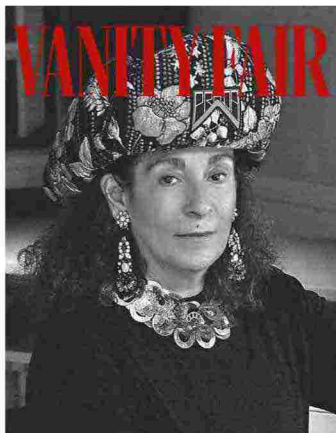
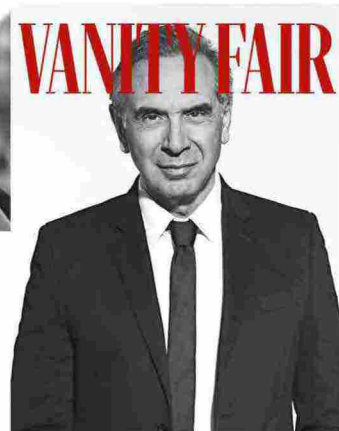
«Saltano fuori diffidenze inattese, anche con amici fraterni che chissà cosa hanno fatto ieri sera, dove sono stati, metti che l'abbiano preso. Il corona, s'intende».

«An unexpected mistrust is emerging, even between inseparable friends. Who knows what they did yesterday evening, where they were, what they ate or drank? That's the meaning of the Coronavirus.»

#io sono Milano

Parigi, Madrid, La Roja, Londra, Seattle, New York, Nord Reno Westfalia, Jönköping

Vanity Fair



18 MARZO 2020

VANITY FAIR # IO SONO MILANO

STORIE

Nina Yashar

fondatrice e proprietaria di Nilufar gallery/
founder and owner of Nilufar Gallery

«Come gallerista coinvolta in prima fila nella kermesse della Milano Design Week, posso dire che stiamo vivendo una situazione destabilizzante. Affronto questa situazione con energia e spirito positivo poiché credo che ogni cambiamento porti sempre qualcosa di nuovo e favorevole. Sono speranzosa e sono certa che con intelligenza, fiducia e adottando le dovute precauzioni riusciremo ad affrontare ciò che verrà nel modo migliore e ne usciremo rafforzati».

«As someone who works in a gallery that plays a prime role in the Milano Design Week, I can say that this situation is rocking the boat a bit. Nevertheless, it is a situation that we face with energy and a positive spirit, because I believe that every change can bring something new and beneficial. I am hopeful, and I am certain that with intelligence and faith, and by taking the right precautions, we will manage to make the best of it and come out stronger».

Remo Ruffini

presidente e ad di Moncler/
president and Ceo Moncler

«Con gli anni ho capito che non è tanto quello che ti accade, ma come lo affronti che conta nella vita. È sempre l'attitudine che fa la differenza. Milano con la sua forza creativa, la sua voglia di cambiare le cose ci ha sempre proiettati in un futuro di energia e fiducia. In ogni situazione. Avanti così Milano! Attitudini che vince non si cambia».

«Over the years I've realized that it's not so much what happens, but how you deal with it, that counts in life. It's your attitude that makes all the difference, always. Milan's creative force, its desire to change things, has always led us to a future filled with energy and trust. In every situation. So, go for it Milan! A successful approach doesn't need changing».

Sumaya Abdel Qader

sociologa, attivista per i diritti delle donne, prima consigliera comunale musulmana, eletta a Milano nel 2016/
sociologist, women's rights activist and first Muslim city council member, elected in Milan in 2016

«In un momento storico che ci mette davanti ai nostri limiti e contraddizioni, il miglior modo per reagire è trasformare il tempo della paura e del disorientamento nel tempo della collettività responsabile, dell'inclusione costruttiva, della bellezza che rende omaggio alla vita e dello sguardo amorevole verso l'altro. Solo così possiamo tenerci saldi, integri e rifiorire».

«When we find ourselves at a junction in history like this, making us face all our limits and contradictions, the best way to react is to convert fear and disorientation into a sense of collective responsibility, of constructive inclusion and involvement, an awareness of the beauty that does honour to life, and a knowledge of the love that you can convey in a look. This is the only way we can stay strong and united, and flourish again».

Carlo Capasa

presidente della Camera Nazionale della Moda/
chairman of Camera nazionale della moda, an organization which promotes Italian Fashion

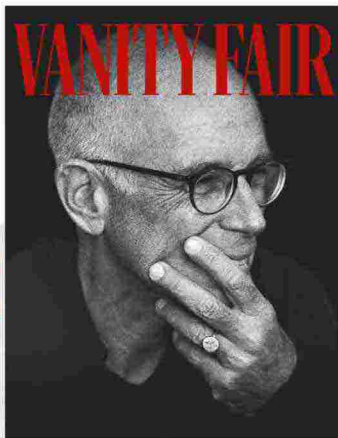
«La moda non ha confini, genera consapevolezza e costruisce ponti. Con questo spirito abbiamo lanciato la prima settimana della moda virtuale, facendo vivere ai cinesi che non potevano viaggiare la Milano Fashion Week. Venticinque milioni di persone hanno vissuto in diretta le nostre emozioni. Oggi più che mai la nostra energia e la nostra creatività servono alla città e al Paese».

«Fashion has no limits: it builds bridges and raises awareness. This is the spirit that launched the first ever virtual fashion week, bringing it to the Chinese who couldn't make it to the Milan Fashion Week. Twenty-five million people lived our emotions in direct contact. Now, more than ever, the city and its surroundings need our energy and creativity».

#io sono Milano

Wuhan, Shanghai, Codogno, Lodi, Bergamo, Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini,

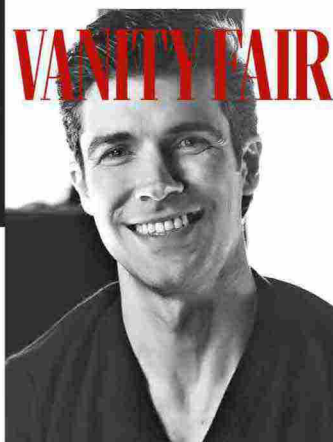
Vanity Fair



Gabriele Salvatores
regista premio Oscar/film
director and Academy Award
winner

«Cara Milano, ti scrivo... perché ti voglio bene. Sei una bella, vissuta signora che ha guardato tante volte nel pozzo buio della paura e che sempre ha saputo rialzarsi con gli occhi sereni e rivolti al futuro. Ecco la tua anima: la ragione che vince paura e diffidenza, il rimboccarsi le maniche e lavorare insieme, la capacità di accogliere. Ce l'hai sempre fatta, amica mia, e ce la farai anche questa volta!».

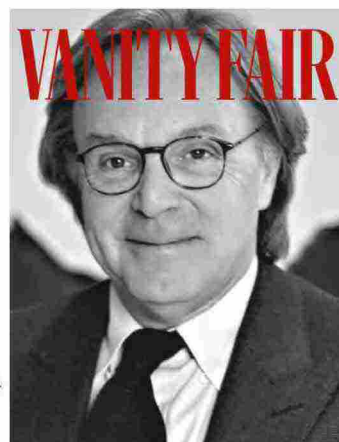
«Dearest Milan, I am writing to you, because I love you. You are a beautiful lady who has always lived life as it should be lived; you have gazed into the dark well of fear so many times, and you have always found a way to raise your eyes, serene and clear, and focus on the future. This is your soul: reason that conquers fear and apathy, the habit of rolling up your sleeves and working together, and the ability to welcome everyone. You've always managed, my dear friend, and you will manage again this time».



Roberto Bolle
étoile Teatro alla Scala/
étoile Teatro alla Scala

«Tutti sanno quanto ami questa città. Ma oggi non si parla solo di Milano, abbiamo due virus che ci tengono in scacco: il Covid-19 e quello, forse anche più pericoloso, della paura. L'uno porta a salvaguardare le distanze, l'altra a unirsi per pensare al futuro. Sono sicuro che anche in questa occasione Milano saprà dare il suo esempio e il suo contributo».

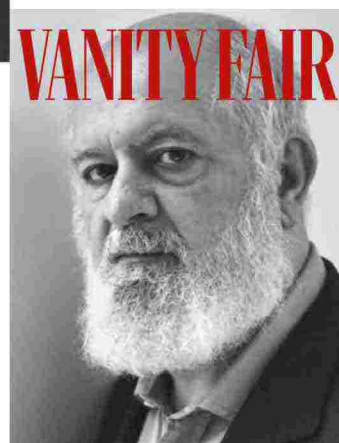
«Everyone knows how much I love this city. But now we're not only talking about Milan. There are two viruses that have us in checkmate: COVID-19 and, perhaps even more dangerous, fear. The first makes us keep our distance, the other makes us come together to think about the future. I'm certain that once again on this occasion, Milan will show the way and play its part».



Diego Della Valle
ad Tod's/Ceo Tod's

«Qualunque cosa serva a Milano, io sono pronto».

«Whatever Milan needs, I'm ready».



Massimo De Carlo
gallerista/art gallery owner

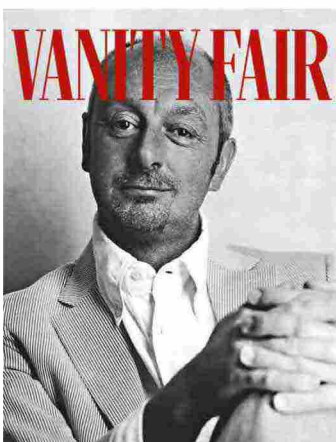
«Anche se i movimenti fisici in questo momento sono limitati, il nostro intelletto è sempre libero: impegniamoci nello sforzo comune di immaginare per il futuro la miglior Milano possibile per noi e per chi ci guarda».

«Even if our physical movements are limited at the moment, our intellect is always free. Let's take on the project, together, of imagining what a future, better Milan might look like, for us and for all who see her».

18 MARZO 2020

VANITY FAIR # IOSONOMILANO

STORIE



Piero Lissoni
architetto/architect

«Milano: il tram, il Bagatti Valsecchi, correre al parco, il tetto del Duomo, traffico, il silenzio dell'Orto botanico, la Galleria affollata, Brera, il caffè in piedi, il Bosco in città, studenti a flanellare, QTS, il risotto giallo, i turisti, architetture nuove e architetture del nostro passato, la bellezza della moda, i Negroni sbagliati, le università. Condire con un pizzico di confusione... Alè Milano!».

«Milan: the trams, the Bagatti Valsecchi, jogging in the parks, the roof of the Duomo, the traffic, the silence of the botanical gardens, the crowded Galleria, Brera, having a coffee without sitting down, the Bosco Verticale, the flâneuring students, QTS, the saffron risotto, the tourists, the architecture of our present and our past, the fashion and the beauty of it, the Negroni Sbagliati, the universities – all drizzled with a little bit of chaos. Go Milan!».

#io sono Milano

Piacenza, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Treviso, Vercelli, Padova, Roma,

Vanity Fair

VANITY FAIR



18 MARZO 2020

Marco Bizzarri

presidente e ad Gucci/
chairman and Ceo Gucci

«Ricercatori, medici e infermieri lavorano senza sosta, regalando a tutti noi un esempio da seguire. È tempo di ascoltare gli esperti, siamo fiduciosi che sapremo fare bene, e uscire rafforzati da quest'esperienza, insieme».

«Researchers, doctors and nurses are working tirelessly, an example to us all. It's time to listen to the experts; I'm confident we'll do the right thing and come out of this experience stronger, and together».

VANITY FAIR



Francesco Vezzoli

artista/artist

«Quando ero bambino sognavo di essere invitato in prima fila a una sfilata di Romeo Gigli. Quella femminilità romantica e a tratti androgina e distaccata riassumevano ai miei occhi di piccolo borghese tutta la discreta e colta sofisticazione dell'inarrivabile Milano. Milano, ti amo e ti bramo ancora come quel bambino provinciale di allora e pur di veder riaccendersi presto le luci sulla passerella accetto anche un posto in seconda fila».

«When I was a child I dreamed of being invited to the front row to see a Romeo Gigli catwalk. That romantic femininity, sometimes androgynous and detached, opened my petit-bourgeois eyes to all Milan's unparalleled, swaggering sophistication. Milan, I love you and I still long for you like the wide-eyed boy that I was. I would be happy with a place in the second row, if it meant I could see you relight the lights on the catwalk».

VANITY FAIR



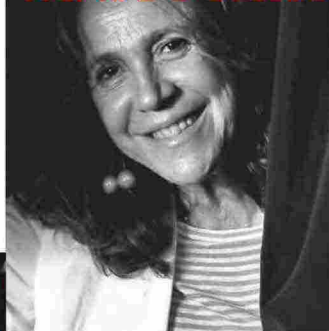
Martina Mondadori

fondatrice e direttrice di Cabana Magazine/founder and editor-in-chief of Cabana Magazine

«È incredibile come lo spirito resiliente di Milano si sia già svegliato e sia arrivato anche a chi, come me, vive da milanese a Londra. Sarà interessante vedere quanto anche le nuove generazioni per la prima volta parteciperanno alla nuova rinascita della città, che sarà un messaggio di positività per tutti».

«It is incredible how the Milan's resilient spirit has stirred and reached even those Milanese who, like me, live in London or elsewhere. It will be interesting to see how the young generations participate in the city's latest rebirth, which will be a message of positivity for everyone».

VANITY FAIR



Andrée Ruth Shammah

direttrice artistica del Teatro Franco Parenti di Milano/
artistic director Teatro Franco Parenti

«Ho dedicato tutta la mia vita a portare la gente fuori di casa, per fare un'esperienza unica, quella della condivisione della stessa emozione, nello stesso luogo, nello stesso istante. Che è il modo per vincere anche la paura dell'altro, che caratterizza la nostra epoca, e che ora può diventare la paura di chiunque altro. Il teatro è senz'altro un antidoto».

«I've devoted my whole life to getting people outside, getting them to experience something unique: the experience of sharing the same emotions, in the same place, at the same moment, as each other. This is how we conquer the fear that defines our time, the fear of the other, which is now threatening to become the fear of everyone else. Theatre is most definitely an antidote».

VANITY FAIR # IO SONO MILANO

VANITY FAIR



STORIE

Myss Keta

rapper/rapper

«Calma, lucidità e attenersi alle disposizioni».

«Keep calm, keep clear heads, and stick to the rules».

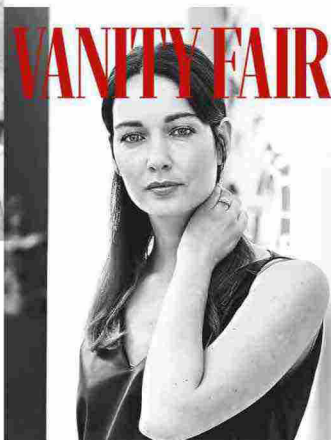
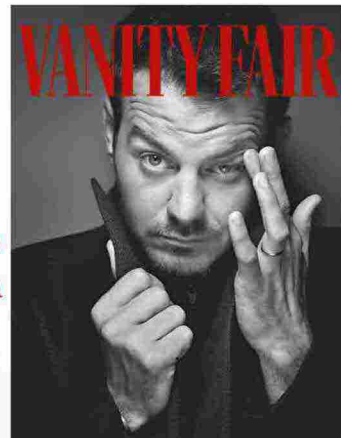
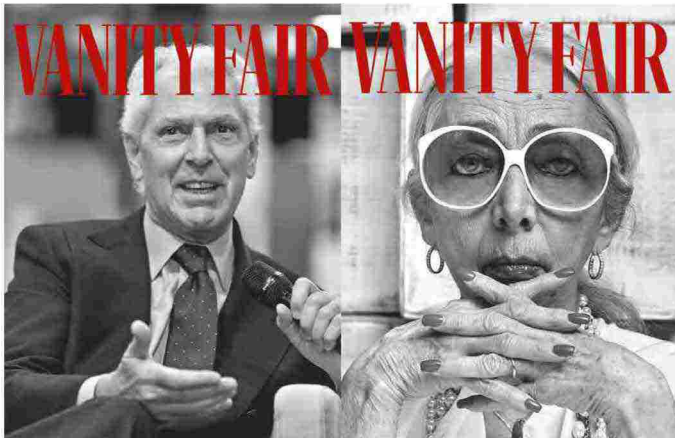
#io sono Milano

Venezia, Vicenza, Verbanio Cusio Ossola, Seul, Teheran, Berlino, Parigi, Madrid,

Dario Pigato, Getty Images, IPA

105511

Vanity Fair



18 MARZO 2020

VANITY FAIR # IO SONO MILANO

STORIE

Marco Tronchetti Provera

executive vice president e ad
Pirelli/executive vice president
and Ceo Pirelli

«Quando da ragazzo pensavo a un luogo dove realizzare i miei sogni non mi veniva in mente l'America, ma Milano. Nella mia testa conteneva tutto, anche quello che non aveva. Milano è sempre stata aperta al mondo e parte del mondo, senza complessi. Non è mai stata periferia, ma sempre centro. Qui le cose accadono. L'impegno, la capacità di reagire, la caparbietà, trovano sempre realizzazione. Durante le guerre mondiali e poi negli anni del terrorismo, Milano e i milanesi hanno reagito mostrando il loro lato migliore. Sarà così anche questa volta».

«As a boy, whenever I dreamed about a place where I could make all my dreams come true, it wasn't America that came to mind: it was Milan. To me, it had everything, even what it didn't have. Milan has always been open to the world and a part of that world. It has never been on the fringes; it has always been at the heart of things. Things happen here. With its ability to react and its tenacity, it always achieves what it wants to achieve. During the world wars, and during the years of terrorism, Milan and the Milanese always reacted by showing their best sides. It will be no different this time».

Rossana Orlandi

gallerista/gallery owner

«Lo spirito che da sempre alimenta Milano è quello che ci ha insegnato a non fermarci davanti alle difficoltà. Mai come ora Milano ha bisogno di tutti noi: è nostro dovere ridare a questa città tutto ciò che lei ci ha dato. La notizia dello spostamento della Design Week è stata una vera "sberla" e senza alcun dubbio ci è voluto del gran coraggio a spostarla, ma è una manifestazione così importante da tutti i punti di vista per pensare di cancellarla».

«The spirit that has always nourished Milan is the same spirit that has taught us not to give up when we run into obstacles. Milan needs us all like never before: it is our duty to give back to the city all that the city has given us. The news to move Design Week has come as a real blow, and there is no doubt that it took courage to make that decision; but it is an event too important, from every point of view, to even think about cancelling it».

Cristiana Capotondi

attrice/actress

«Milano è la città che mi ha adottata, che ho scelto, che è diventata la mia casa. Da sempre ponte del nostro Paese verso il resto del mondo, oggi è chiamata, insieme a tanti altri luoghi e regioni, a fare da barriera per contenere questo virus e la paura che si porta dietro e che rischia di farci altrettanto male della malattia. Tradizione e modernità al servizio del senso civile, della solidarietà. Tutte qualità di cui Milano è ricca».

«Milan is the city that adopted me, the city I chose, which has become my home. It's always been a bridge between our country and the rest of the world; today it's required, like so many other towns and regions, to act as a barrier to contain this virus and the fear it brings, which threatens to make us as sick as the virus itself. Tradition and modernity at the service of civic sense and solidarity. All these are qualities Milan has plenty of».

Alessandro Cattelan

conduttore televisivo/tv presenter

«Volessi pensare all'Italia come a una persona, Milano non sarebbe il suo volto, abbiamo città dal senso estetico più definito. Non sarebbe il suo cuore, forse, né i suoi muscoli. Penserei a Milano come alla coscienza di questo Paese. E la coscienza non può permettersi infortuni, deve ripartire al più presto. Invece a Milano in questi giorni è tutto un po' fermo, come quando nevicava e la città è come sospesa. Una nevicata senza neve, che ha colpito una città in cui normalmente le strade sono piene di persone che stanno facendo qualcosa o che stanno andando a farla. Milano vive della sua gente, dell'energia che si respira andando in giro, del movimento, della frenesia, la tensione verso qualcosa».

«If I was to think of Italy as a person, Milan wouldn't be the face; we have cities that are more aesthetically pleasing. It wouldn't be the heart either, or the muscles. I would think of Milan as this country's consciousness. And conscience can't afford mishaps, it has to get going as soon as possible. But in Milan these days everything has stopped a little, like when it snows and the city is as if suspended. It's a snowstorm without snow, which has struck a city whose streets are usually full of people doing things or going somewhere to do them. Milan's life is its people, the energy you feel out and about, the busyness, the striving towards something».

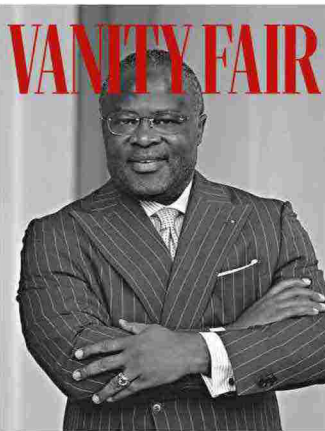
#io sono Milano

La Roja, Londra, Seattle, New York, Nord Reno Westfalia, Jönköping, Reading

Getty Images, Giovanni Gastel

105511

Vanity Fair

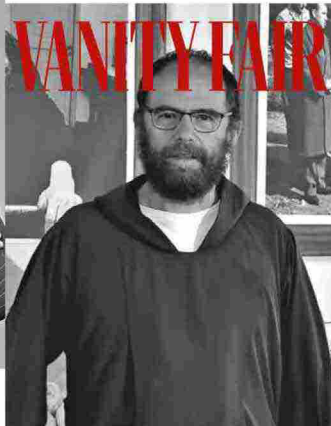


Otto Bitjoka

presidente dell'associazione Unione delle Comunità Africane d'Italia/president of African organization Unione delle Comunità Africane d'Italia

«Nessuno basta a se stesso, occorre un cammino comune».

«No one can go it alone. We all need a common path».



Fra Marcello Longhi

presidente di Opera San Francesco/president of charity Opera San Francesco

«Pranzano con una razione di pasta in una vaschetta da asporto, due panini, una banana, un dolce, una bottiglietta d'acqua. E sorridono ancora, ringraziano i volontari che porgono loro il sacchetto e li salutano, ed escono in strada. Perché per ora non possiamo usare il salone della mensa, le norme sanitarie anticontagio ce lo vietano. Queste donne e questi uomini di strada sono persone che portano ferite, ma hanno voglia di vivere ancora. Ci ricordano che per attraversare la paura basta sentirsi amati ancora, ancora guardati come persone che hanno la loro dignità».

«They take some pasta in a takeaway box, a couple of sandwiches, a banana, a sweet of some kind, a bottle of water; they step out onto the street. And they're still smiling, still thanking the people who hand them the bag and wish them a nice day. Because for the moment we can't use our canteen: the health ordinances that have just kicked in forbid mass gatherings. These women and men on the street, they bear wounds, but they love living life. They remind us that, to overcome fear, you just need to know that you are loved, and that people treat you as a person with dignity».

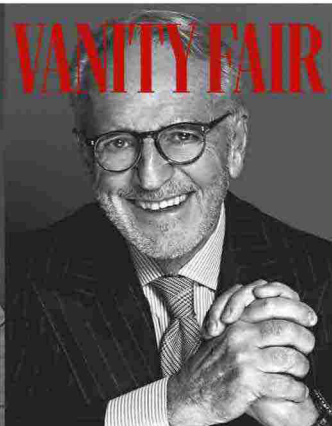


Patricia Urquiola

designer e architetto/ designer and architect

«Milano è la città che ho scelto. Per studiare, per vivere, per lavorare. La sua forza sono le donne e gli uomini che la vivono. Siamo abituati a lavorare con delle scadenze fisse: l'apertura del Salone del Mobile, la settimana della moda, l'Expo, la chiusura di un cantiere, l'apertura di un negozio. In questa crisi non abbiamo una data certa davanti a noi, ma è certo che dobbiamo lavorare con più forza, con più energia, con più determinazione per tutti quei progetti che avevamo in testa e non riuscivamo a fare. Piantare 3 milioni di alberi in città, ripensare la mobilità, la qualità dell'aria, la qualità della vita, la qualità sociale. Vai Milano!».

«Milan is the city I chose, to study, live and work in. The wonderful thing about Milan is the men and women who live here. We're used to working to fixed deadlines: the opening of the Salone del Mobile, Fashion Week, the Expo, the completion of building work, the inauguration of a store. With this crisis we don't have a fixed date ahead of us, but what is certain is that we have to work harder, with increased energy and determination, on all the projects we've had in mind and which we haven't been able to accomplish. Planting three million trees in the city, rethinking mobility, air quality, quality of life, social conditions. Go for it, Milan!».

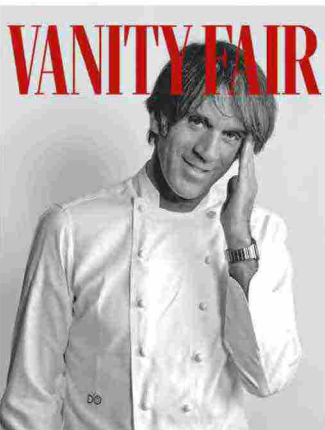


Francesco Micheli

finanziere, fondatore e presidente di Genextra/financial expert, founder and chairman Genextra

«L'Italia è il posto più sicuro dove stare, abbiamo uno dei sistemi sanitari tra i migliori. Oggi sappiamo con precisione qual è la situazione, mentre altri Paesi fanno ancora controlli ridotti, rischiando di facilitare la diffusione del virus. Le scuole chiuse, l'e-learning e lo smart working che Milano ha repentinamente attivato riducono notevolmente l'uso dei mezzi pubblici, così da non aggravare il contagio. L'economia, in un momento così, non può che rallentare, ma non si blocca: nel 2008, con la crisi bancaria, le cose andavano ben peggio».

«Italy is the safest place to live in. We have some of the best healthcare systems in the world. We know exactly what the situation is, while other countries are still implementing half-measure, risking the spread of the virus. The closed schools, the e-learning and the smart working that Milan has put in place as quickly as it has, all this has drastically reduced the number of people on public transport, which will make things very difficult for the virus. The economy, in a moment like this, is inevitably going to slow down, but it won't grind to a halt: in 2008, when we had the banking crisis, things went far worse».



Davide Oldani

chef stellato/ Michelin-starred chef

«Essere milanese oggi significa provenire da ogni dove. Milano è una città aperta e può esercitare la prudenza ma non trasmetterà mai la paura».

«Being Milanese today means coming from any part of the world. Milan is an open city, wise enough not to spread fear».

#io sono Milano

Wuhan, Shanghai, Codogno, Lodi, Bergamo, Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini,

18 MARZO 2020

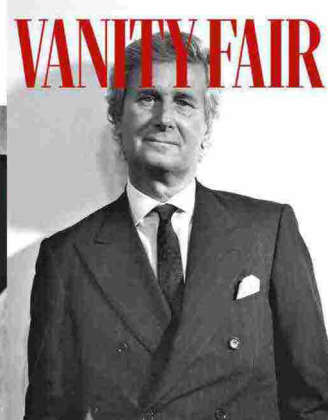
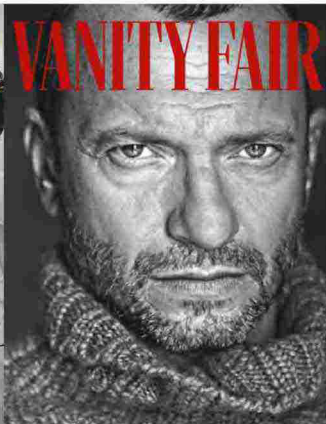
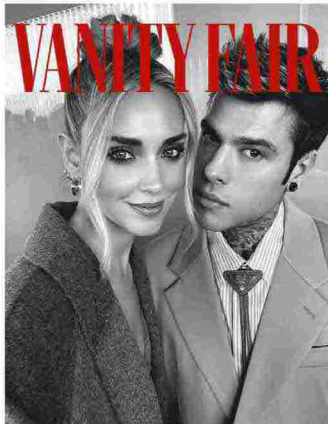
VANITY FAIR # IO SONO MILANO

STORIE

IPA, Mario Crespi, IPA, Roger Decker

105511

Vanity Fair



18 MARZO 2020

VANITY FAIR # IO SONO MILANO

STORIE

Chiara Ferragni
imprenditrice digitale/
digital entrepreneur

«Vedere oggi la città in cui vivo e il nostro Paese in questa situazione di emergenza mi fa male, mi ricorda i racconti dei miei nonni e dei loro anni di resistenza durante la guerra. Questa è la nostra resistenza, tutto passerà. Forza Milanesi! Forza italiani!».

«It hurts seeing the city and its surroundings today, in this situation. I remember the stories my grandparents told me about their time in the resistance during the War: well, this is our resistance, all shall be well. Forza Milanesi! Forza Italiani!».

Fedez
rapper/rapper

«È proprio ora che ci aspetta il compito più difficile: mantenere la lucidità e la razionalità, dimostrare a tutti che siamo ancora la città più smart e viva del Paese nonostante la difficoltà, di cui non dobbiamo vergognarci. Reagiamo e rialziamoci più forti di prima».

«We are now waiting for the most difficult job: to keep our reason, to keep clear heads, and to show the world that we are still the smartest, most vivacious city in the country, whatever the difficulties. We shouldn't be ashamed. We just have to react and come back stronger than before».

Biagio Antonacci
cantautore/songwriter

«Milano mia, sanguinea origine, Milano madre, amante, amica, Milano in pace, Milano bella e viva, stai attraversando un momento di incertezza e buio, di fragilità. Ma se non ti hanno fermata guerre e crisi, non ti fermerà la paura e l'irrazionalità. Milano che cresci ogni giorno pensando al successivo, sei l'immagine di un'Italia che spinge verso il futuro. Uscirai da queste giornate illesa e migliore, con la forza antica della sensibilità e della cura, con l'irruenza felice di chi si riprenderà tutta la vita».

«Oh Milan of mine, my family bloodline, Milan my mother, lover, friend, Milan in peace, Milan alive and beautiful, you are going through a moment of doubt and darkness, of fragility. But if war and crisis didn't stop you, nor will irrationality and fear. Milan, you grow every day, always with an eye on tomorrow: you are a symbol of Italy as it drives towards the future. You'll get through these days unscathed, improved, with your old strength of sensitivity, care and compassion, and with the irrepressible joy of someone who has just got their whole life back».

Patrizia Valduga
poetessa e traduttrice/
poet and translator

«Riposo delle anime, poesia, paradiso portatile del cuore, medicina per ogni malattia... Che questo purgatorio dell'attesa non sia sterile: la grande poesia, la grande letteratura ci fa sentire meglio e capire meglio. Sentire meglio e capire meglio ci fa stare meglio, e ci fa più umani, cioè più giusti, perché "l'unica malattia veramente mortale per la convivenza umana è l'ingiustizia", come ha scritto Giovanni Raboni».

«Poetry, repose of the soul, the heaven you bring in your heart, the ointment that soothes every ill... This long purgatorial wait shouldn't be sterile. Great poetry and great literature not only makes us feel better, it makes us understand better, and feeling and understanding better does wonders for our health and humanity. "The illness that is truly fatal to human coexistence is injustice", as said Giovanni Raboni».

Claudio Luti
presidente Kartell/
chairman Kartell

«Il perdurare della situazione di emergenza in molte zone d'Europa e la sua estensione ormai in diversi Paesi a livello internazionale, non ferma il nostro lavoro quotidiano. L'Italia delle imprese ha sempre saputo dimostrare, anche in momenti di grave difficoltà, di essere in grado di rialzarsi e di far fronte alle situazioni critiche con la voglia di reagire e la capacità di innovare. Questo momento può essere occasione per riflettere su nuovi modi di essere e di fare impresa in modo etico. Milano e l'Italia non si fermano!».

«The persisting state of emergency in many parts of Europe and its extension to several countries around the world does not stop our day-to-day work. The Italian business world has always proven – even at times of great difficulty – to be capable of picking itself up and facing critical situations with the will to react and the ability to innovate. This time can be an opportunity to reflect on new ways of living and of doing business ethically. Milan and Italy can't be stopped!».

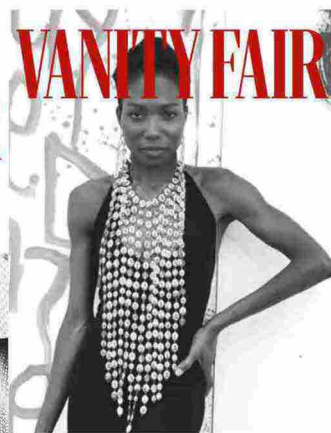
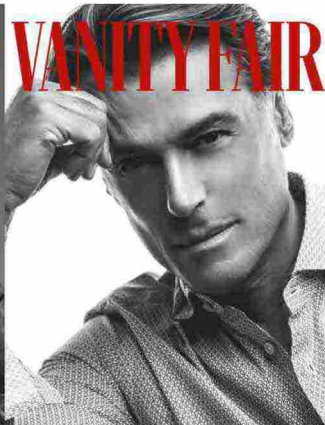
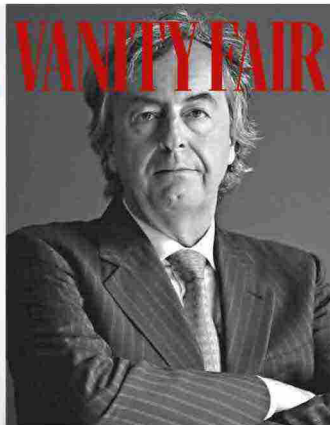
#io sono Milano

Piacenza, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Treviso, Vercelli, Padova, Roma,

instagram.com/chiaraFerragni, Luca Babini, F.M. Colombo, Francesco Brigida

105511

Vanity Fair



18 MARZO 2020

VANITY FAIR # IO SONO MILANO

STORIE

Victoria Cabello

conduttrice televisiva/tv presenter

«Amo Milano perché mi ha dato un'opportunità quando ne avevo bisogno. È una città generosa e si vede chiaramente da come non ha esitato a fermarsi per preoccuparsi dei più fragili, pur sapendo che ripartire sarà complesso. In fondo siamo sopravvissuti alla dominazione spagnola, austriaca e francese, alla peste, ai bombardamenti e a tangentopoli. Questa città continueremo a bercela, anche se non possiamo farlo al bancone e ci tocca stare a un metro uno dall'altro (tanto ormai si flirta solo online). E comunque, oggi, se potessi scegliere tra una serata con Lady Gaga o un infettivologo, non avrei dubbi e voi?».

«I love Milan because it gave me a chance when I needed it. It's a generous city, and this is clear in the way it didn't hesitate to stop to take care of its most vulnerable citizens, even though restarting will be complicated. After all, we survived the rule of the Spanish, the Austrians and the French, plagues, bombings and the Tangentopoli scandal. This city will continue its social life, even if we can't have a drink at the counter and we have to stay a meter apart (in any case, we only flirt online these days). Moreover, if I could choose between an evening with Lady Gaga or a virologist, it would be a no-brainer; what about you?».

Roberto Burioni

medico e divulgatore scientifico/medico and scientific popularizer

«A Milano le agende sono improvvisamente sbiancate. Prima erano scure di palestre, lezioni, conferenze, pranzi di lavoro, riunioni, aperitivi, cene, serate alla Scala o a teatro. Di colpo le pagine sono bianche, il tempo ritorna, inaspettatamente e ci sentiamo un poco spaesati. Stare fermi a Milano è quasi impensabile, costituisce un sacrificio quasi insostenibile. Ma lo facciamo senza lamentarci, perché solo così potremo superare velocemente questo ostacolo. E dopo, ne sono certo, ci rifaremo».

«In Milan, diaries have become blank slates overnight. Before, they were thick with gym sessions, lessons, conferences, business lunches, aperitivi, dinners, evenings at La Scala, the theatre. At a stroke, the pages are empty; the clocks have been wound back, and we suddenly feel displaced. Staying still in Milan is virtually unthinkable; it's an almost impossible sacrifice to make. But we'll make it without complains, because it's the only way we can get through this problem as quickly as possible. And then, I have no doubt, we'll resume life as before».

Piero Piazzi

presidente di Women Management/chairman Women Management

«Ho sempre cercato di tirare fuori il positivo anche dalle peggiori situazioni. Ho sempre pensato che se lo sterco è un concime per l'agricoltura lo è anche per la vita. È difficile vivere in condizioni che ci vengono imposte per salvare le nostre vite e quelle di chi ci sta accanto, ma dobbiamo accettarle con serenità. Approfittiamo per riscoprire l'intimità. Cerchiamo la felicità nelle cose che non si possono comprare ma che hanno un valore più alto. Cresciamo. Desideriamo ciò che abbiamo e non ciò che vorremmo avere. Non smettiamo di vivere ma diamo un valore che forse non conoscevamo fino in fondo a una parola: vita».

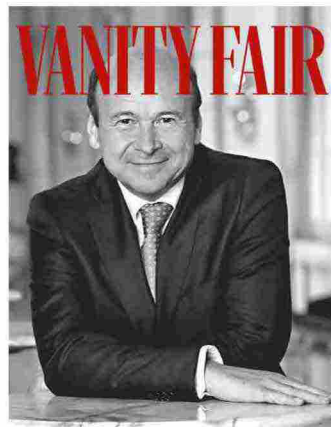
I've always tried to find the positive even in the worst situations. I've always thought that if manure is a fertiliser for crops, the same is true of life. It's difficult to live in conditions that have been imposed on us for the sake of our lives and the lives of those close to us, but we have to accept them without complaints. We will make the best of it by rediscovering intimacy. We will look for happiness in things that cannot be bought, but which are worth much more. We will grow. We will desire what we have and not what we would like to have. We will not stop living: we will start valuing a word, maybe in a way that we didn't think possible. That word is life».

Bali Lawal

Imprenditrice ed ex modella/entrepreneur and former model

«Sono nata in Nigeria, da vent'anni vivo a Milano. Credo che si stia insieme non solo per fare festa, ma anche per superare, con più forza, i momenti difficili».

«I was born in Nigeria, I've been living in Milan for twenty years. I believe that we come together not just to have fun, but also to overcome the difficult moments».



Dominique Meyer

sovrintendente del Teatro alla Scala/general manager Teatro alla Scala

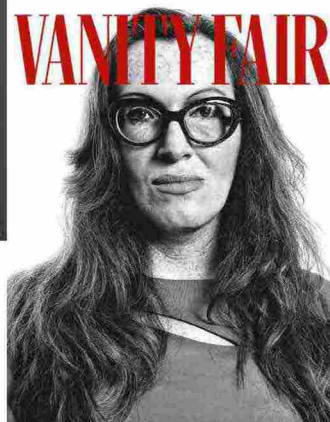
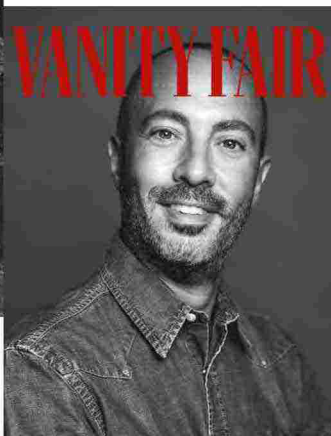
«La Scala è sempre stata la punta dell'immagine della città. Dobbiamo dare un nuovo senso di forza alle persone e pensare già a come ripartire».

«La Scala has always been a symbol of the city. We have to give people a new feeling of strength, and think about how to get moving again».

#io sono Milano

Venezia, Vicenza, Verbania, Verbano, Ossola, Sesto, Teheran, Berlino, Parigi, Madrid,

Vanity Fair



18 MARZO 2020

VANITY FAIR # IOSONOMILANO

STORIE

Lorenza Baroncelli
direttore artistico alla Triennale di Milano/artistic director Triennale di Milano

«Intendiamoci, Milano non sarà mai Roma, la città dove sono nata. Qui non ci sono motorini che implacabili corrono sulla Pontina e in mezz'ora ti portano di fronte al mare. La bellezza di Milano è un'altra. Milano con i suoi grattacieli pensa in verticale, sfida il cielo ma è comunque capace di sorprendere con la vertigine di certi chiostrini inaspettati. Perché, questo è il grande paradosso, la città del business e del marketing in realtà è bravissima a nascondere la sua bellezza. Io l'ho trovata in tanti luoghi all'improvviso e la vivo ogni giorno nel mio ufficio».

«Let's be clear: Milan will never be Rome, where I was born. Here there are no mopeds that zoom over the Pontina road and in half an hour you're by the sea. Milan's beauty is different. Milan with its tower blocks thinks vertically, challenges the sky but is nevertheless capable of surprising you with the dizziness of unexpected cloisters. Because – and this is its great paradox – the city of business and marketing is actually very good at concealing its beauty. I've found it unexpectedly in so many places, and I experience it every day in my office».

Giulia Maria Crespi
imprenditrice, è tra i fondatori del FAI/entrepreneur and founder of environmental organization FAI

«Penso che tutta questa faccenda sia un fatto positivo, che si è riversato sull'umanità per renderla consapevole che da un momento all'altro tutti questi telefonini sofisticati, comunicazioni sempre più veloci, nonché promesse ingenti di nuovi accumuli finanziari, possono da un momento all'altro crollare, non contare più nulla e lasciarsi nudi. Però c'è l'indicazione di una strada che è quella di contemplare il cielo stellato e poi di rientrare in noi stessi, leggere, studiare, cercare la natura, ascoltare musica e, se possibile, la Sesta di Beethoven, che ci fa attraversare un bosco».

«I believe all this is a positive thing, which has come to the human race to make us aware that from one day to the next all these sophisticated phones, ever-faster communication, as well as vast promises of new wealth, can suddenly collapse, be worth nothing and leave us stripped bare. But it also shows us a path, which is to contemplate the night sky and then go back into ourselves, read, study, seek out nature, listen to music, if possible, Beethoven's Sixth, which takes us through a wood».

Nicola Maccanico
Executive Vice President di Sky Italia e Ceo di Vision Distribution/executive vice president Sky Italia and Ceo Vision Distribution

«Pensavo di conoscere Milano, ma non era così. Milano la capisci solo se ci lavori, se la vivi nelle sue luci splendide e nei suoi angoli più malinconici, nella sua straripante voglia di futuro e nella sua dimensione relativa, nella concretezza della sua efficienza e nella fluidità delle sue vicende umane. Ho scoperto veramente Milano solo in età adulta e ho così conosciuto la sua vera anima orgogliosa, solida e solidale. Quell'anima che la salverà e la rilancerà, ancora una volta».

«I thought I knew Milan, but the place I knew wasn't this. You only understand Milan if you work in it, if you know both its brightest lights and its most melancholic corners, in its relentless ambition for the future and in its relative size, in its practical efficiency and in its human affairs. I only really discovered Milan in adulthood and I got to know its true proud, solid and supportive soul. That soul that will save and revive it once again».

Antonia Monopoli
responsabile dello Sportello Trans di Ala Milano/head of help desk for transgender people in Milan

«Sono abituata alle occhiate delle persone, e sono diventata, negli anni, un'esperta di sguardi. Quelli che si vedono ora però sono diversi, c'è paura. Pensate a come guardate gli altri, e tornate a sorridere, quello è contagioso».

«I am used to getting looks from people. Over the years, I've become an expert in strange looks. Those that I see today, though, are different: there is fear in them. Think about how you look at others, and get smiling again. Smiling is infectious».

#io sono Milano

La Roja, Londra, Seattle, New York, Nord Reno Westfalia, Jönköping, Reading

Cristiano Giglioli, Giuseppe Lo Pilato, Erica Fava, Andrea Colzani

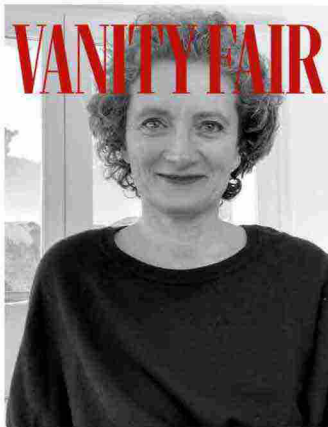
105511

Vanity Fair

18 MARZO 2020

VANITY FAIR # IO SONO MILANO

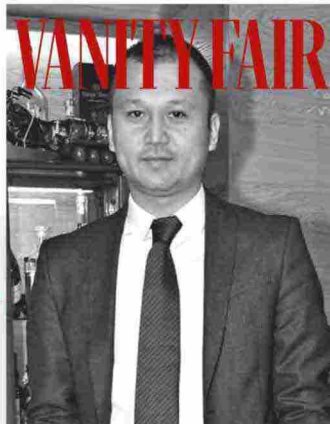
STORIE



Chiara Burberi
startupper/startupper

«Ogni cambiamento è una grande opportunità. È un'occasione per accelerare il contatto con le scuole e le famiglie italiane. L'iniziativa #ScuolaACasa, che abbiamo lanciato grazie al contributo di Global Thinking Foundation, non terminerà con la fine dell'allarme coronavirus: l'emergenza della scuola in Italia è e resterà strutturale finché non ci sarà voglia di definire una "strategia dell'educazione", in ottica di sostenibilità, secondo le logiche dell'Agenda 2030 dell'Onu».

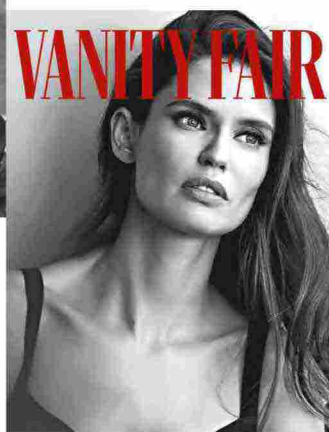
«Every change is an opportunity. It's a chance to enhance contact with Italian families and schools. The initiative #SchoolAtHome, launched thanks to the contribution of Global Thinking Foundation, will not end when the Coronavirus outbreak ends. The emergence of the school in Italy will remain integral, as long as we want to work towards an "education strategy", from the perspective of sustainability, along the precepts of the ONU Agenda 2030».



Francesco Wu
presidente dell'Unione imprenditori Italia-Cina e punto di riferimento della comunità cinese a Milano/president of Chinese entrepreneurs organization Unione imprenditori Italia-Cina and voice of Chinese community in Milan

«Sono rimasto impressionato dalla solidarietà della società civile e dei politici italiani a gennaio e inizio febbraio quando l'epidemia in Cina aveva colpito le imprese a gestione cinese, e anche dalla comunità cinese in Italia che, nonostante gli episodi di discriminazione subiti, ha fatto tante donazioni di materiale sanitario per gli enti preposti a combattere il coronavirus: siamo uniti per sconfiggere un virus che non ha nazionalità e non guarda in faccia a nessuno».

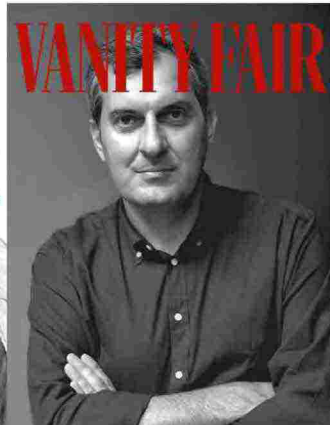
«I was struck by the solidarity that Italian society and Italian politicians showed when the epidemic hit China in January and early February, wrecking Chinese business and commerce, and also by the Chinese community in Italy, who, despite having to deal with suspicion and discrimination, have donated so much medical equipment to the organisations that are fighting the coronavirus. We are all here on the front lines against this illness, which has no nationality and answers to no one».



Bianca Balti
top model/top model

«Sono nata a Lodi... poi Milano e ora Los Angeles. Ogni singolo pezzo del mio cuore è sparso per il mondo. In questo momento di paura e incertezza, l'amore si fa ancora più forte e profondo. Quello che davvero conta nella vita brilla più luminoso di prima».

«I was born in Lodi... then lived in Milan and now Los Angeles. Every single piece of my heart is scattered across the globe. At this time of fear and uncertainty, love still makes us stronger and deeper. The things that really count in life are burning brighter than ever before».



Mario Calabresi
giornalista e scrittore/journalist and writer

«Gli anni bui del terrorismo, quelli della crisi economica e dell'austerità, la crisi della politica e lo scandalo di Mani Pulite. Ogni volta Milano non si è arresa, ma è ripartita e si è reinventata con creatività e fiducia».

«The dark years of terrorism, austerity, economic and political crises, the Mani Pulite scandal. Milan has never given up before any obstacle; it has always adapted and started again, with creativity and belief».

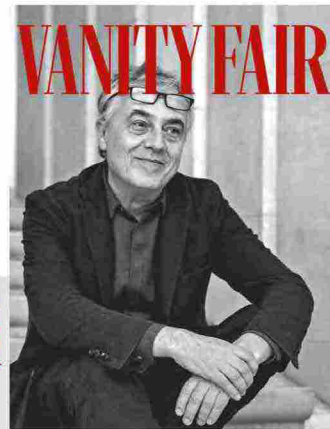
#io sono Milano

Wuhan, Shanghai, Codogno, Lodi, Bergamo, Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini,

Roberto Garavaglia, Daniele Riatti

105511

Vanity Fair

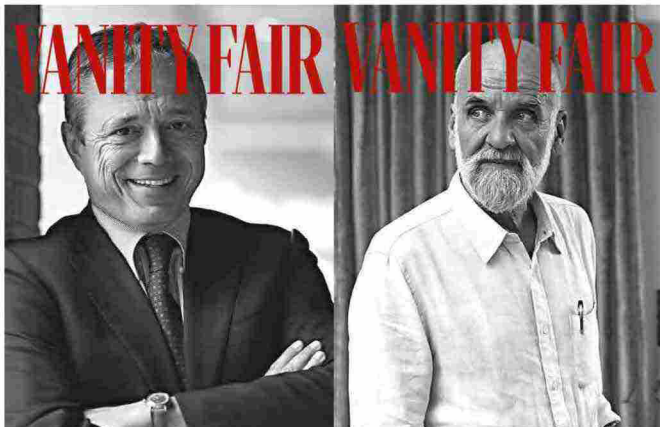


Stefano Boeri

architetto, ordinario di Urbanistica presso il Politecnico di Milano e direttore del Future City Lab della Tongji University di Shanghai/architect, Professor of Urban Planning at Politecnico di Milano and director of the Future City Lab of the Tongji University of Shanghai.

«In Cina le attività e gli uffici hanno chiuso un mese fa e da allora si lavora in remoto in una Shanghai ancora chiusa. Negozi, cinema, scuole, università e trasporti pubblici cominciano solo ora a riaprire gradualmente. La Cina sta ripartendo, dimostrando di essere un grande Paese che ha saputo affrontare una crisi importante. È necessario imparare da quanto abbiamo visto accadere lì. Il caso cinese dimostra che quando si va tutti nella stessa direzione il contagio può rallentare e si ricomincia a vivere».

«Businesses and offices in China have been closed for a month, and ever since then people have been working remotely, everyone in their own homes: Shanghai is still closed. Shops, cinemas, schools, universities and public transport are only gradually beginning to reopen. China is slowly getting back on its feet, proving itself to be a great nation, one that has been able to overcome a real crisis. We have to learn from what we have seen happen there. The Chinese case shows that when everyone pulls in the same direction, the virus can be slowed effectively and people can start to live again».



Mauro Melis

ad di IEO, Istituto Europeo di Oncologia/Ceo IEO, European Institute of Oncology

«Milano è la mia città d'elezione e mai come in questi giorni, all'Istituto Europeo di Oncologia, ho capito la forza dello spirito milanese. IEO incarna il senso lombardo del lavoro come missione, come espressione di senso civico e di responsabilità verso la comunità, soprattutto nelle sue componenti più fragili. Milano è un modello di resilienza e capacità di gestione e superamento delle peggiori emergenze, per cui merita l'attenzione, il rispetto e la solidarietà internazionale».

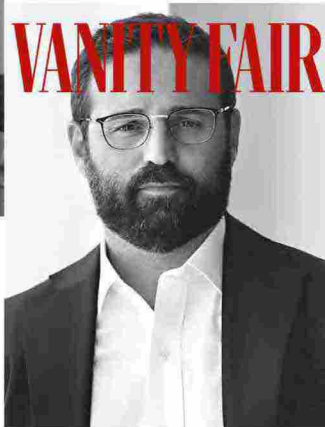
«Milan is the city I chose, and here, at the European Institute of Oncology, I've felt the Milanese spirit like never before. IEO is the embodiment of the Lombard sense of work as a mission, as an expression of civic duty and a responsibility towards the community, especially in its most fragile components. Milan is a model of resilience, an example of how to manage and overcome the worst crises, which is how it has won international attention, respect and solidarity».

Barnaba Fornasetti

direttore artistico di Fornasetti/ artistic director of Fornasetti

«Questa crisi dimostra come tutti i problemi che ci riguardano siano ormai di natura globale e che le stesse risoluzioni vadano individuate con l'unione delle forze e non creando muri. Questo virus ci offre un'occasione per riflettere, individualmente e collettivamente, sulla sostenibilità delle nostre vite. Non possiamo più vivere senza chiederci che impatto hanno il nostro consumo e i nostri spostamenti sugli ecosistemi ambientali e sociali. Dobbiamo ripensare il tutto, nel rispetto delle vite che popolano il pianeta e del pianeta stesso, e questo ripensamento è davvero un'occasione».

«This crisis shows how all the problems affecting us these days are global in nature, and the solutions must be sought by joining forces and not by building walls. This virus offers us an opportunity to reflect, both individually and collectively, on the sustainability of our lifestyle. We can no longer live without asking ourselves what impact our consumption and travel are having on our environmental and social ecosystems. We really need to rethink everything, with respect for the lives of all beings on the planet and the planet itself, and this rethinking is a great opportunity».



Giuseppe De Bellis

direttore SkyTg24/SkyTg24 editor-in-chief

«Milano ti fa crescere, prima che tu lo voglia, anche oltre quello che tu pensi di volere. È indipendenza, autonomia, coscienza, forza, autostima. È la responsabilità. Che è la vera anima della città: si fa quello che si deve, si fa quello che piace perché diventi ciò che serve. A te e agli altri».

«Milan makes you grow up, even before you want to, and makes you grow into something that you didn't know you wanted to be. It is independence, freedom, conscience, strength, self-esteem. It is responsibility. That is the city's true soul: you do what you should, you do what you like doing, and thus you become what you need and what others need».

#io sono Milano

Piacenza, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Treviso, Vercelli, Padova, Roma,

18 MARZO 2020

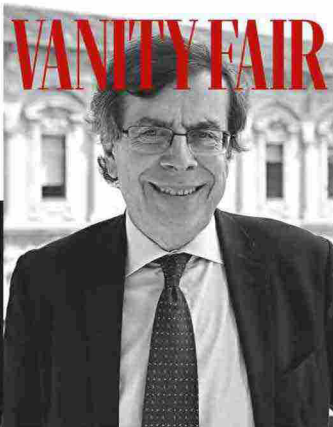
VANITY FAIR # IO SONO MILANO

STORIE

Carlo Vigni, Courtesy of Fornasetti, Jule Hering, Gianluca Di Iola

105511

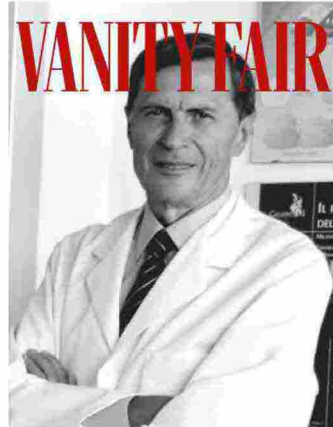
Vanity Fair



Elio Franzini
rettore Università Statale/
dean of the University of Milan

«In questi frangenti io temo la cattiva retorica, cioè l'appello a speranze che poi la realtà frantuma. Vedere l'università vuota genera in me persino la nostalgia per le feste di laurea rumorose. Eppure, cedere alla nostalgia è sbagliato quanto coltivare retoriche speranze. Stiamo sperimentando la nostra fragilità, ma possiamo cercare di costruire situazioni nuove, trarre insegnamenti per il futuro e comprendere che il nostro Paese deve puntare sempre più sulla formazione e sulla ricerca scientifica».

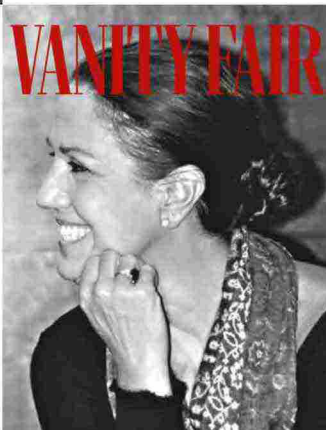
«In this difficult time, what I fear is malicious rhetoric: namely, an appeal to hopes that are always going to be bashed. Seeing the university empty fills me with a nostalgia for the raucous graduation ceremonies. But indulging in nostalgia is a mistake, because it cultivates that very rhetoric. We are experimenting with our fragility, but we can seek to build anew out of this difficult, to learn lessons for the future, and to understand that our country must always aim towards education and scientific research».



Alberto Mantovani
immunologo, direttore scientifico di Humanitas/immunologist and scientific director of Humanitas

«Milano è città di cultura e di scienza, orgogliosa della sua identità ma aperta al mondo. È quello che più amo di questa città: qui sono nato e ho studiato e ho scelto di tornare a vivere con la mia famiglia dopo aver lavorato in Usa e UK. Qui ho scelto di condurre le mie ricerche più innovative, perché Milano è un luogo privilegiato, attraente per ricercatori e medici italiani e stranieri. Anche il volontariato e le associazioni di quartiere tengono viva Milano in questa situazione di emergenza, accanto agli ospedali pubblici e privati che stanno facendo un lavoro superlativo».

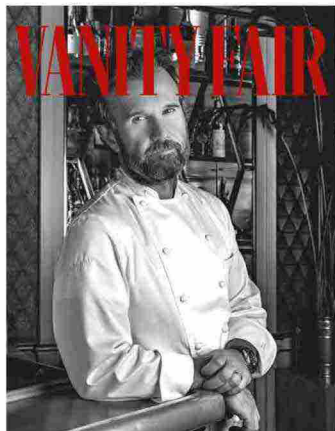
«Milan is a city of culture and science, proud of its identity while remaining open to the world. This is what I love most about this city: I was born here and studied here, and after working in the Usa and the UK I chose to return here and live here with my family. It was here that I chose to conduct my most incisive research, because Milan is a privileged place, calling to researchers and doctors from all parts of Italy and all parts of the world. Also the extraordinary network of volunteers and neighbourhood associations are at the core of what keeps Milan alive even in this emergency situation, alongside the public and private hospitals who are doing such a wonderful job in the front line».



Anna Gastel
presidente MITO/president MITO music festival

«La miseria aguzza el talent (antico detto milanese). La crisi può essere un'occasione... Una Milano "Rinascenza"? D'altronde: se sta mai cui mani in man... siamo fatti così».

«As we say in Milan, hard times hone your talents. Crisis can be an opportunity. A Milanese "Renaissance"? After all, we're made to be always busy».



Carlo Cracco
chef stellato/Michelin-starred chef

«Milano ha dato tanto a me e a tutti noi che l'abbiamo scelta. È arrivato il momento di restituirle qualcosa, di collaborare per farla ripartire».

«Milan has given so much to me and all those who have chosen her. The moment to give something back to her has come, to work together and help her start again».

18 MARZO 2020

VANITY FAIR # IOSONOMILANO

STORIE

#io sono Milano

Venezia, Vicenza, Verbano Cusio Ossola, Seul, Teheran, Berlino, Parigi, Madrid

Giovanni Malgarini, Valentino Albini, Guido Taroni, Fabio Oriani

105511